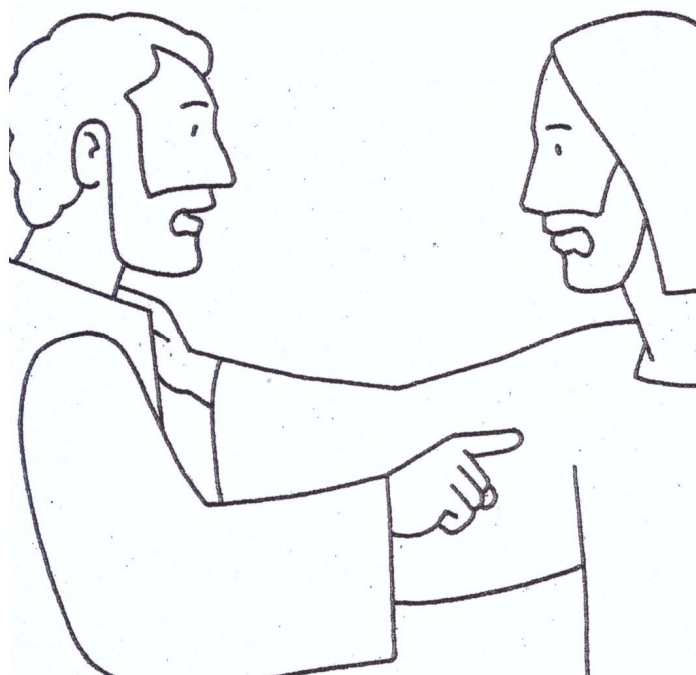


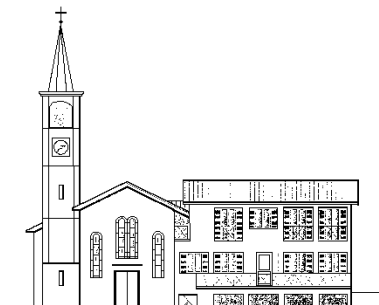
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA
EDIFICHERO' LA MIA CHIESA ...**

Matteo 16, 18



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

27 agosto

34

Preghiera

di Roberto Laurita

Tu hai deciso, Gesù,
di costruire la tua Chiesa
non con mezzi potenti,
non grazie a competenze eccezionali,
Non con metodi particolarmente efficaci.
Tu hai messo a fondamento
di quest'edificio che sfida i secoli
la fede di Pietro, un uomo fragile
che arriverà addirittura a rinnegarti,
ma che ti ha riconosciuto
come il Cristo, il Figlio del Dio vivente.

Non sulla forza di un uomo tutto d'un pezzo,
non sull'intelligenza di chi
è all'altezza di ogni situazione,
non sul coraggio di un irreprensibile,
ma sulla fiducia di Pietro,
sul rapporto solido che lo lega a te
perché è proprio questo che consente alla tua Chiesa
di non piegarsi alla potenza del male,
di non soccombere a disegni oscuri,
di non cedere a pressioni e minacce.

Tu affidi a Pietro un potere
che irradia su tutti i discepoli,
quello di aprire le porte
che fanno entrare nel Regno.
Attraverso il tuo Vangelo,
attraverso i santi sacramenti,
uomini e donne di ogni tempo
conosceranno una vita nuova.

Strappati al potere del male,
trasformati dalla misericordia di Dio,
sperimenteranno in mezzo alle persecuzioni
la gioia di essere amati e di poter amare.

CHI E' GESU'?
FACCIAMOCI ALMENO LA DOMANDA!

(Mt. 16,13-20)

Nel Vangelo solitamente leggiamo le innumerevoli domande, più o meno sensate, che vengono poste a Gesù, soprattutto da scribi e farisei. Oggi è Gesù a fare domande, comincia col chiedere ai suoi discepoli: ***“La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”*** E chiaramente la risposta non poteva che essere diversificata, perché le opinioni della gente, su qualsiasi cosa, sono quasi sempre contrastanti, non univoche. Pertanto, i discepoli riportano a Gesù quanto hanno sentito in giro: ***“Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”***. E fin qui non c’è nulla da obiettare dal momento che la risposta corrisponde alla verità delle cose: la gente difficilmente la pensa in modo univoco, ognuno la pensa a suo modo. Ma Gesù non demorde, vuole andare al ***“nocciolo”*** della questione, vuole sapere come la pensano loro, i suoi discepoli: ***“Ma voi, chi dite che io sia?”*** Su una questione così importante e decisiva quale è l’identità di una persona non si può rimanere sul vago, né sulle dicerie della gente, ma è necessario dichiarare apertamente il proprio pensiero. Lo fa Simon Pietro rispondendo: ***“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”***. Una simile risposta porta con sé una tale pregnanza di significato da far dire a Gesù, non solo e semplicemente che era esatta, ma che non era farina del suo sacco, cioè, di Pietro, bensì derivava da Dio stesso: ***“Beato te...perché il Padre mio che è nei***

cieli te lo ha rivelato”. E’ il dono della fede, è il dono di chi affida la propria vita a Dio, è il dono concesso agli umili e ai piccoli. E, insieme a questo dono, Pietro riceve il compito di una grande responsabilità, quella del ministero della riconciliazione. Sicchè, dono che viene da Dio e responsabilità da esercitare nei confronti dei fratelli non sono mai separati, né da separarsi. Così ai tempi di Gesù. Ma oggi ci chiediamo a che punto sia il dibattito intorno a Gesù: c’è ancora qualcuno che si interroga su Gesù ? L’impressione è che , al di fuori degli specialisti teologi o biblisti, o semplici fedeli, siano ben pochi quelli che si interrogano. Non si tratta di dare la risposta, prima ci si deve interrogare, mentre la risposta viene data in dono. Oggi sono davvero pochi quelli che si interrogano su Gesù, al punto da far dire a papa Francesco che una delle piaghe contemporanee è l’indifferenza, cioè, quell’atteggiamento di apatia e disinteresse dettato dall’individualismo, dall’egoismo e dalla mancanza di assunzione di responsabilità. Paradossalmente la domanda è fondamentale nel commercio ma lo è anche di più nei confronti di Gesù!

Don Pietro

San Vito — Adolescente Martire

Mazara del Vallo (Trapani), III sec. – Lucania, 15 giugno 303

A Omegna si festeggia l'ultima domenica di agosto

San Vito fa parte dei 14 Santi Ausiliatori, molto venerati nel Medioevo, la cui intercessione veniva considerata particolarmente efficace nelle malattie o specifiche necessità. Gli altri tredici Ausiliatori sono: Acacio, Barbara, Biagio, Caterina d'Alessandria, Ciriaco, Cristoforo, Dionigi, Egidio, Erasmo, Eustachio, Giorgio, Margherita, Pantaleone. Il culto per s. Vito è attestato dalla fine del V secolo, ma le notizie sulla sua vita sono poche e scarsamente attendibili. Alcuni antichi testi lo dicono lucano, ma la 'Passio' leggendaria del VII secolo, lo dice siciliano; nato secondo la tradizione a Mazara del Vallo in una ricca famiglia, rimasto orfano della madre, fu affidato ad una nutrice Crescenza e poi al pedagogo Modesto, che essendo cristiani lo convertirono alla loro fede.

Aveva sui sette anni, quando cominciò a fare prodigi e quando nel 303 scoppiò in tutto l'impero romano, la persecuzione di Diocleziano contro i cristiani, Vito era già molto noto nella zona di Mazara.

Il padre non riuscendo a farlo abiurare, si crede che fosse ormai un'adolescente, lo denunciò al preside Valeriano, che ordinò di arrestarlo; che un padre convinto pagano, facesse arrestare un suo figlio o figlia divenuto cristiano, pur sapendo delle torture e morte a cui sarebbe andato incontro, è figura

molto comune nei Martirologi dell'età delle persecuzioni, che come si sa, sotto vari titoli furono scritti secoli dopo e con l'enfasi della leggenda eroica.

Il preside Valeriano con minacce e lusinghe, tentò di farlo abiurare, anche con l'aiuto degli accorati appelli del padre, ma senza riuscirci; il ragazzo aveva come sostegno, con il loro esempio di coraggio e fedeltà a Cristo, la nutrice Crescenza e il maestro Modesto, anche loro arrestati.

Visto l'inutilità dell'arresto, il preside lo rimandò a casa, allora il padre tentò di farlo sedurre da alcune donne compiacenti, ma Vito fu incorruttibile e quando Valeriano stava per farlo arrestare di nuovo, un angelo apparve a Modesto, ordinandogli di partire su una barca con il ragazzo e la nutrice.

Durante il viaggio per mare, un'aquila portò loro acqua e cibo, finché sbarcarono alla foce del Sele sulle coste del Cilento, inoltrandosi poi in Lucania (antico nome della Basilicata, ripristinato anche dal 1932 al 1945).

Il corpo cerato di san Vito Martire, custodito nell'urna che si trova nella Collegiata, di Sant'Ambrogio, fu donato al Borgo di Omegna nel 1611 dal Ven. Bascapè Vescovo di Novara. Si porta solennemente in processione l'ultimo sabato di agosto.

Non solo gli Omegnese hanno nel cuore la loro festa in onore del Santo Patrono Vito, ma tantissima gente di tutta la nostra regione e anche del Milanese. I dieci giorni di festa hanno luogo durante le ultime due domeniche di agosto. Il calendario ogni anno prevede spettacoli musicali con gruppi,

cantanti e cabarettisti di rilevanza nazionale. Le attrattive principali dei festeggiamenti sono le due serate di spettacoli pirotecnici sul lago. Altro sinonimo di San Vito è poi il suo maestoso banco di beneficenza, unico per la bellezza, la grandiosità, il numero e la ricchezza dei premi. San Vito a Omegna significa dieci giorni di manifestazioni ad alto livello completamente gratuiti.



I fuochi di San Vito in un disegno di Gino Apostolo, tratto dal volume di poesie dialettali “I sogn d’un gambar” di Eugenio Beltrami.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 27 agosto	XXI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Lorenzo e Rosa.
ore 10.15	Ramate: S. M. per Alessandro.
ore 18.00	Ramate: S. M. per Alessandra e Giuseppe.
Lunedì 28 agosto	SANT'AGOSTINO
ore 18.00	S. M. per Daniele.
Martedì 29 agosto	MARTIRIO DI SAN GIOVANNI BATTISTA
ore 18.00	S. Messa.
Mercoledì 30 agosto	SAN FELICE
ore 18.00	S. Messa.
Giovedì 31 agosto	SANT'ARISTIDE
ore 18.00	S. Messa.
Venerdì 1 settembre	SANT'EGIDIO
ore 18.00	S. M. per Di Pierro Rosa e Di Vito Teresa.
Sabato 2 settembre	SANT'ELPIDIO
ore 19.00	Gattugno: S. Messa.
ore 20.00	Ramate: S. M. per Evelina, Edo, Irta e Severino.
Domenica 3 settembre	XXII° DOMENICA TEMPO ORDINARIO
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.15	Ramate: S. Messa.
ore 18.00	Ramate: S. Messa.

AVVISI

Sabato 26 e domenica 27 agosto nelle S. Messe saranno presenti rappresentanti della **Comunità "Lautari"** per testimonianza e autofinanziamento.

(N. B.) In attesa del ritorno di P. Joseph e della decisione dei superiori circa la sua destinazione futura, la S. Messa delle ore 10.30 la domenica, viene anticipata di 15 minuti, pertanto sarà alle ore 10.15.